

A tergo : *Illustri et potenti domino Bartolomeo Liviano capitaneo generali omnium copiarum nostrarum, filio nostro carissimo.*

69 *Copia di la parte presa in Pregadi, a dì 18 Septembrio 1515, posta per il Serenissimo e tutto il Colegio, e presa di dar amore Dei per la recevuta vitoria.*

Se die haver sempre ne la memoria, che tutti li beni procedano dal nostro Signor Dio, quale à principiato demonstrar l'ochio de la benignità sua per la victoria conseguita da li exerciti di la Maiestà Christianissima et nostro contra li comuni nimici. Però, dovendo ricognoscer el Signor Dio, et dimostrarli gratitudine con quella relation di gratie se conven, aziò l'habbi di ben in meglio a prosperar le cose nostre, l'anderà parte: che per autorità di questo Consejo, sii dà per elemosina a poveri monasterii de done monache observante di questa città et ducato, cara 500 legne, intendando *etiam* la Pietà. *Item*, sii dà per elemosina ai frati mendicanti observanti di questa città et ducato, intendando *etiam* li fratonzoli di San Zane Polo, frati Menori, San Stefano et Carmeni, in tutto stera 200 formenti over farine; *præterea* sia dispensà stara 2000 formenti over farine in li poveri marinari che dieno aver da la Signoria nostra a la Camera di l'armamento per conto dil servitio suo da anni 22 in qua, apresentando i loro propri boletini soi di crediti, e non si possi dar salvo a quelli si trovano in questa città, over a le proprie moglier et figlioli de quelli se trovaseno absenti over fusseno morti. De i qual stara 2000, se habbia *de praesenti* ad dispensar 1000 stara solamente, et li altri 1000 questo Nadal proximo, et dicta despenation a poveri marinari debba esser fata per li zentilhomeni sier Zacaria Dolfin et sier Luca Trun proveditori et cassieri dil Colegio nostro. 178. 1.

Questa fo la dispensation ordinata a dì 20 in Colegio

Fratonzeli di fra Minori 20.
Fratonzeli di san Zane Polo 20.
Fratonzeli di san Stefano 12.
Fratonzeli di Carmeni 12.
San Francesco de la Vigna 26.
San Job 10.
San Domenego 25.
San Pietro martire 15.
San Giacomo de Servi 8.

San Sebastian 10.
Jesuati 6.
Santa Maria di Gratia 4.
San Francesco del deserto 8.
San Francesco di Chioza 6.
I Servi di Venexia 8.
San Nicolò di Frari 4.
San Cristoforo de Muran 4.
Santa Maria di Porto 10.

Ancora fo terminà dar per Colegio a questi altri 69*
menori: san Joseph, san Jeronimo da Bassan, san Jacomo da Muran, santa Catarina di Chioza, san Bernardo di Muran, santa Margarita da Torzelo, ed alla Pietà 30.

Vene l'orator di Franza, qual si alegrò con la Signoria di la optima nova di la vitoria comune, tanto più quanto è stata mediante le zente e il capitano di la Signoria nostra. Poi disse li era venuto uno suo parente, partì Domenega a dì 16 hore 3 di di dil campo dil Cristianissimo re apressò Milan. Dice come la sera era venuto da Soa Majestà uno trombete a dimandar perdon per nome di la terra, et che vene poi fuora alcuni oratori di Milan al Re, et che la Domenega matina erano intrati in Milan a nome dil Cristianissimo lo illustrissimo ducha di Barbon gran contestabele et domino Theodoro Triulzi. Dize il Ducheto e il cardinal Sedunense la note erano fuziti con li soi di rocha e andati verso Como, e rimasto in rocha el conte Francesco Sforza barba dil Ducha con certo numero di sguizari. Dice che il nostro Seraphin da Trevi, che fo preso ne li borgi di Milan quel zorno che Milan si sublevò, non obstante si haveano dati al Re levando la insegna di sant'Ambroxio per il che missier Zuan Jacomo Triulzi che era con zente in el zardin de Milan se retirò nel campo regio, et Seraphin povero fu preso da milanesi, al qual dice poi li fu tagliato la testa. Havea le letere di la Signoria in zifra. Questo era soldato dil signor Chiapino Ursino; sichè lui e il patron è hora morti.

Di Vicenza, fo letere dil Pasqualigo podestà et capitano et sier Jacomo Manolesso provedador di cavali di visentina. Come hanno di Verona, che intesa la nova di la rota di sguizari, tutti erano in fuga, et molti veronesi fuzivano con il suo via per salvarsi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et tra le altre cose, deteno a quel Vicenzo portò le letere di la rota l'ofizio di la bolla di panni et fo vestito di scarlato.